Sabato 3 Marzo 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 54.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

La costituenda Società Cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Per ragioni di spazio non abbiamo potuto finora pubblicare la seguente risposta all'articolo omonimo giuntaci fino da martedì.

Sappiamo che dall'Associazione agraria friulana venne assai diligentemente studiato il programma per la Società produttrice di perfosfato.

La Commissione speciale, formata dai signori F. Braida, P. Capellani e N. Mantica, non mancò di esaminare tutte le obbiezioni che al progetto si facevano prima dal Comitato promotore e poi dal Consiglio sociale in cui non mancano persone molto competenti in questioni economiche, industriali e bancarie.

Ha fatto perciò assai meraviglia e dolorosa impressione che in una questione di tanto interesse per l'agricoltura paesana si movessero, così alla leggera e mostrando di non aver studiato la cosa, nemmeno superficialmente, obbiezioni che per quanto poco serie, possono influire sfavorevolmente su coloro che non sono in caso di approfondire, sotto tutti gli aspetti, il problema.

Esaminiamo partitamente le osservazioni fatte al progetto già noto.

LA COSTITUZIONE. — Le norme fondamentali vennero stabilite in modo da non contraddire in nessuna maniera le disposizioni del Codice di Commercio per le *Società anonime cooperative*.

La società proposta legalmente è quindi *cooperativa* in modo assoluto.

Il concetto ideale di una cooperativa di produzione, sarebbe che tutti gli utili andassero al consumatore, e che il capitale fosse un semplice strumento di produzione. A questo concetto della cooperazione *teorica* si è dovuto derogare abbisognando anche capitale non consumatore.

Evidentemente a questo capitale si doveva offrir un equo compenso il quale deriva appunto dal riparto degli utili progettato.

La vendita a *non soci* è stata ufficialmente ammessa in tutte le grandi *cooperative italiane*. Abbiamo anche ad Udine l'esempio della *Banca anonima cooperativa* che recentemente ha creduto modificare il suo statuto coll'intento di estendere le sue operazioni anche ai *non soci*.

I soci non potranno recedere dalla società: ma allora sorge (dice l'articolista) *la responsabilità solidale illimitata*.

Qui l'autore dell'articolo, preoccupato di demolire la progettata iniziativa, non si peritò di sentenziare una grossa diciamo... inesattezza. Basta aprire il codice per rilevare come nelle società *anonime* cooperative ciascun socio, non solo non ha responsabilità *solidale*, ma nemmeno responsabilità *personale* oltre i limiti delle azioni sottoscritte; precisamente come avviene per il portatore di azioni di una società *anonima non* cooperativa. La sola differenza è che le azioni sono nominative e che il passaggio deve di solito avvenire con preavviso al Consiglio di amministrazione.

Riguardo al capitale fisso, è vero che *di solito* le cooperative non l'hanno, ma il codice non esclude che il capitale delle anonime cooperative possa essere limitato: è questo un altro errore del sig. *m. b.*

AZIONI. — Abbiamo già detto parlando della costituzione come l'articolista sia caduto in errore, ritenendo che in una *Società cooperativa anonima* il socio abbia una responsabilità *illimitata*. L'art. 223 del Codice di Commercio non dice affatto quello che il signor *m. b.* asserisce.

Si confusero, forse perchè si voleva far molto effetto, le Società Cooperative *anonime* con quelle a *responsabilità illimitata* (come ad esempio le *Casse Rurali*) che sono tutt'altra cosa. Cadono quindi da sè tutte le considerazioni dell'articolista; e tanto coloro che mettono capitali per semplice investita, quanto gli agricoltori non avranno responsabilità diversa da quella che avrebbero se possedessero azioni di una società anonima *non* cooperativa.

Quanto alle noie dei trapassi, esse possono, con opportune disposizioni statutarie, ridursi a così poca cosa da non portare incomodi o spese concludenti a coloro che vogliono cedere ad altri le loro azioni. Ed è assolutamente errato il parlare di *addentellati di responsabilità* che rimangono al socio che si disfà delle sue azioni. Qui l'articolista, parlando nebulosamente, volle passare per uomo molto addentro in queste cose e non arrivò a dire che una nuova inesattezza.

Non essere ammesso il *recesso*, vuol dire semplicemente che i soci non hanno diritto di domandare in qualunque tempo alla Società il rimborso delle loro azioni, ciò che non impedisce affatto ai soci di poter cederle a terzi.

Non v'ha dubbio che la tenuta dei registri delle azioni presso la sede sociale presenta un lavoro maggiore per le Società cooperative in confronto di quelle delle Società anonime, ma la cosa ha sì poca importanza da non meritare di tenerne conto; e noi vediamo difatti Società di questo genere importantissime, quali sono per esempio certe banche tipo Luzzatti, con un numero stragrande di azionisti, organizzarsi in modo da avere un funzionamento perfetto e semplice, pur ottemperando alle esigenze del Codice di Commercio e pur girando molti milioni.

Anche qui l'articolista mise avanti uno spauracchio che la pratica ha già dimostrato assolutamente vano.

AMMINISTRAZIONE. — Dice l'articolista: «Non è possibile ideare uno «svolgimento industriale se non guidato «da competente Consiglio d'amministra«zione nel quale collegialmente si prov«veda nei momenti salienti dell'azienda «Sociale, specie nel caso in cui il Di«rettore dev'essere più che altro un «tecnico buon produttore. Il portare la «fabbrica a Portogruaro con sede a «Udine, a cavallo di due Provincie e ad «una relativa distanza dei due centri «d'attività, porta per necessaria conse«guenza che difficilmente l'opera col«legiale dei preposti potrà venire estrin«secata. Le stesse ragioni che consiglia«rono la fabbrica a Portogruaro si pos«sono ravvisare in altra località della «nostra provincia e per esempio a *San* «*Giorgio di Nogaro* che attenuerebbe «l'inconveniente suaccennato. Un capi«tale di lire ottocentomila può essere «facilmente fornito dalla nostra provin«cia quando un programma di giusti «criteri vi soprasieda.

«Per quanto un Consiglio d'Ammini«strazione inspiri fiducia, la cauzione «voluta dal codice per la Società Ano«nima costituisce una garanzia per i «terzi ed una tranquillità per gli azio«nisti. Colla forma *cooperativa* questa «cauzione potrebbe venire anche tolta, «ed in ogni modo sarebbe assai esigua «a tenore dell'art. 224 del Codice di «Commercio. Riteniamo che nel caso «attuale una Società di primaria im«portanza (4 milione circa d'impianto) «debba essere assistita da tale ga«ranzia».

Intanto non è vero che si sia deciso di impiantare la fabbrica a Portogruaro: si è detto solo che *in massima* è accoglibile quella località per tale impianto volendo intendere che, qualora la convenienza (che attualmente, per informazioni prese, sembra dimostrata) fosse più favorevole per Portogruaro, si farà la fabbrica in quel luogo.

Ma se una Commissione tecnica, nominata sabato 24 corr., nelle persone dei signori cav. Maraini, ing. Marcotti, ing. Bas, trovasse che la convenienza industriale non c'è, non si farà a Portogruaro, ma *dove la convenienza sarà dimostrata*.

E su questo ci pare che la Commissione abbia agito colla più grande prudenza.

L'articolista sentenzia disadatto dividere la *sede amministrativa* dalla località dove si fabbrica, e confonde direzione *tecnica* con direzione *amministrativa*.

Potremmo citare centinaia di industrie, le quali hanno sede differente dal luogo ove materialmente si ottiene il prodotto, e per nominarne due sole citeremo le *Miniere solfuree Albani*, la cui amministrazione ha sede a Milano, mentre si estrae lo zolfo in Romagna; la Società Ligure Sanvitese che lavora a S. Vito e ha la sede principale a Genova; lo Zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro che ha sede a Udine; e ci pare che basti per dimostrare con quale serietà si sia cercato di combattere le proposte della speciale commissione.

RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI. — E' un'arma a doppio taglio quella della cauzione: è facile che la necessità di grosse cauzioni metta tutto l'avvenire dell'industria, non nelle mani più addatte, ma in quelle più ricche di capitali. E la costituenda Società vuol protegger tutti, ma in primo luogo i consumatori, e le cauzioni basse permettono che la scelta degli amministratori si basi, non tanto sulla ricchezza personale quanto sull'attitudine, e l'assemblea, avrà certo questo giudizio di pura convenienza e non di opportunità.

UTILI. — Lo ripetiamo ancora una volta: nelle cooperative pure dovrebbe essere riservato un vantaggio minimo al capitale, massimo al consumatore, ma opportune ragioni di convenienza hanno spinto il Comitato a derogare un poco da questi che sarebbero i rigidi principi della cooperazione e l'Associazione agraria, in omaggio a questa convenienza, sempre nei limiti ammessi dal Codice di commercio, ha stabilito un riparto di utili tutt'altro che disprezzabile per il capitalista. Infatti oltre al 5 0/0 primo prelevamento a favore del capitale, si è stabilito un secondo prelevamento del 25 0/0 (30 0/0 dopo formato il fondo di riserva) sugli utili residui, e ciò senza contare il probabile aumento sul prezzo delle azioni. Con questo riparto, prendendo per base i guadagni fatti dalle fabbriche di perfosfati nell'ultimo biennio, non si avrebbe meno di un 10 0/0 assicurato al capitale, interesse questo che sembra tutt'altro che trascurabile se si considera la sicurezza dell'investita trattandosi di una Società industriale che, fin dalle origini, si troverà ad aver tolto di mezzo una delle difficoltà maggiori della industria: il sicuro collocamento dei prodotti.

In complesso le condizioni fatte al capitale nella proposta Società non sono essenzialmente dissimili da quelle di una *società anonima in compartecipazione* con azioni nominative.

Il nome ed il carattere di *cooperativa* serve ad impedire la concentrazione di azioni in mano di pochi e quindi una prevalenza eccessiva dell'elemento capitalistico: prevalenza che ridonderebbe a danno del capitale stesso, giacchè si diminuirebbe la sicurezza del collocamento di tutto il prodotto.

Come abbiamo detto in principio, la critica fatta che, vogliamo supporre in buona fede, e che aveva un'apparenza di fondamento, dipende dalla non perfetta conoscenza della cosa, cioè dal mancato studio di essa e si risolve in una bolla di sapone, causa gli errori su cui è basata.

Per fortuna il buon senso degli agricoltori, ed anche dei capitalisti, ha dimostrato di non darvi alcuna importanza, giacchè sappiamo che presso l'Associazione agraria e presso i Circoli agricoli vi sono adesioni che *superano* già la metà del capitale occorrente, e questo prima che il Comitato esecutivo abbia iniziato le sottoscrizioni regolari le quali non saranno ufficialmente aperte che col giorno di lunedì 12 marzo p. v.

Ritorneremo se occorre sull'argomento, sperando che non ci si venga avanti più con critiche così poco felici come quelle del sig. *m. b.*, giacchè sarebbe perdere tempo il rispondervi, e far torto al buon senso degli agricoltori.

DA GORIZIA.

2 marzo.

Gabinetto di lettura. — Il nostro gabinetto di lettura attraversò una crisi, e ciò per alcuni pettegolezzi da parte di alcuni soci, che disposero male la vecchia direzione e che minacciavano seriamente l'istituzione. Questo sodalizio cittadino è sorto nel 1873, e in 27 anni ebbe nella vita letteraria ed intellettuale della città nostra, non infeconda parte. Ora la crisi è superata e si spera che con la nuova direzione il Circolo rifiorirà.

Maltempo. — Una bufera di neve delle più seccanti! Nel mentre il termometro ieri a mezzodì era quasi a 10 centigradi, verso le 7 di sera principiò un fortunale da libeccio che lo fece cadere a zero. Più tardi, pioggia gelata, poi neve. Il vento soffiò veemente tutta la notte da S S E, e stamane il suolo era coperto da neve congelata e pericolosa al transito.

Tomaso Salvini a Pietroburgo

Al Prof. Cav. Tito Ippolito d'Aste.

Carissimo Professore ed amico,

Me ne parlavate anche voi qualche volta, ma, in forza del vostro straordinario amore per l'arte dramatica, mi sembravate un po' esagerato; me ne aveva anche parlato il mio caro e compianto Professore Enrico Nencioni, ma credevo che almeno parte di quel suo grande entusiasmo, si dovesse attribuire all'animo suo immensamente buono, e sempre disposto a trovare negli altri l'eccellenza e la perfezione; ma ora rido di me che avevo voluto dubitare, mentre sono ancora qui, stupita, coll'eco della sua bella voce nell'anima, e coll'imagine del suo volto mobile ed espressivo nel pensiero! Non è vero che non esagero? Mi rivolgo a voi perchè il fascino del teatro ha ammaliato l'ingegno vostro, perchè avete amato quel dio pericoloso e a' suoi altari avete sacrificato anche voi!.. Se, e quanto siete riescito, giudicheranno gli altri; ma io so che attraverso le aspre battaglie di quella via attraente e spinosa, una cosa avete conquistato: Un'anima sensibilissima per tutto quello che vien detto sulla scena e creato per essa; siete quindi un giudice ottimo di commedie e di attori, perchè giudicate con *profondo sentimento dramatico*; quel sentimento ch'è necessario per apprezzare Tomaso Salvini nell'altezza sublime ch'egli sa raggiungere.

Domenica, egli si presentò per pochi istanti e con una semplice declamazione; ma come si rivelò grande solo nel pronunciare quei pochi versi della ballata!

Voi, nell'ultima vostra conferenza che mi fu riferita, nominaste certamente il poeta «dell'Alboino» destinato a godere così poco il sorriso della fama! Ed io appunto ho pensato a voi quasi con gratitudine, quando l'arte sovrana del declamatore mi fece sembrare quella farsa, ora quasi sepolta, veramente squisita e degna di rivaleggiare con quella de' poeti germanici, così grandi nel genere!

Calmo, incomincia Salvini a descrivere le mense di Alboino, ma a poco a poco si anima riproducendo mirabilmente, col graduato crescere della voce e colla maggior frequenza del gesto, l'aumentare dell'orgia, l'ubbriachezza de' commensali, il sozzo disordine alla fine del convito, finchè si riscalda di nobile sdegno annunciando le vili parole di scherno rivolte, da quegli sgherri avvinazzati, alla bella terra conquistata, alle nostre donne fatte schiave!...

Tutti gridano in uno sconcio, assordante baccano, ma una sola figura pallida, triste, apparisce come dolce melanconico raggio di luna in un'infocata bolgia infernale, e forma strano, pietoso contrasto con quell'orrido e disgustoso insieme: Rosmunda! E qui potrei forse formulare una lode per il modo con cui venne esposto tutto ciò? Ahimè! Dirò soltanto che quando le arti sorelle si baciano fra loro, può venir concesso a un mortale di dipingere anche colla voce! Oh! qual voce meravigliosa egli possiede, atta ad esprimere qualunque sentimento dell'anima, dal più abbietto e tremendo, al più dolce e sublime! Vi è nota, nevvero, la voce di Salvini?...

La pallida e mesta figura che noi già vediamo laggiù muta, isolata, non è dimenticata da que' feroci ubbriachi: Essa è l'ultima stella del serto spezzato, è la figlia del re ucciso!... E vediamo il volto di Salvini trasformarsi e sconvolgersi come alla vista di qualche cosa d'orrendo che mette disgusto e terrore!.. Vediamo Alboino prendere il teschio, e porgerlo alla muta figura desolata, assistiamo all'orribile strazio di lei che chiede soccorso alle ombre de' suoi avi, sentiamo nell'anima quel suo — oh! — di ribrezzo quando Alboino le porge con atto scherzoso, infernale il teschio del padre. Ed è come se tutta quella storia ci fosse raccontata per la prima volta e quel — *Rosmunda bevi!* — ch'è divenuta una di quelle espressioni con cui oggi si fa la parodia delle tragedie, sulla bocca di Salvini impone la serietà, e suscita ancora il terrore! Miracolo dell'arte! Ed esclamo questo con voi che avete sentito e conosciuto Salvini, altrimenti si potrebbe ridere di Rosmunda e di me!... Alla tragedia del convito segue la fantasia lugubre della visione d'Alboino. Anche qui, il declamatore è mirabile nel riprodurre il misterioso terrore della vindice apparizione, tanto che tutto sembra vero, sembra succedere davanti a noi! E quando l'artista finisce, par di destarsi da un

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

UMBERTINA DI CHAMERY

L'ULTIMA MARCHESA TORINO.

Nell'asilo, appena Rosa suonava la campanella delle dodici, la campanella che segnava l'ora del chiasso e della merenda, lui sgattaiolava tra le frotte di quei piccini che lo guardavano come atterriti, cercava coll'occhio la sua piccola amica, ed appena scòrta, le andava dappresso, la guardava lungamente, e se la tirava in fondo al giardino con una specie di gelosia negli occhi umidi, ed a volte tenendola in braccio, mentre lei rideva, cacciandogli i ditini rosei nei lunghi capelli.

Tutto l'asilo li chiamava *gli sposi*.

Quel giorno essi salirono la montagnola coi panierini infilati nel braccio tenendosi per mano, guardando in alto, verso quella nicchia ombrata ch'era loro proprietà, e nella quale non andava nessuno perchè essi la occupavano tutti i momenti liberi e l'avrebbero disputata a tutti.

In quel mezzodì caldo del maggio, egli aveva tirato fuori dal canestrino un bel pasticcetto di crema, delle fragole, un pane, ed un pezzetto di burro freschissimo.

— Quanta roba! quanta bella roba che hai! disse Margherita Torino stupita.

— E tu? rispose Ferruccio, guardando curiosamente, col capo innanzi,

Ma sul canestro ella aveva posate le manine paffute, e s'era messa a ridere, stringendo i labruzzi rossi come il rubino.

— Cos'hai dunque? Fa vedere, su... Perchè non vuoi che veda? Non hai niente, forse!..

— Oh, niente!

— Che veda allora!... Perchè? Non mi vuoi più bene?

La piccinina aprì le braccia in atto desolato.

— Non ti voglio più bene! senti quello che dice! Io! non ti voglio più bene, Gesù!...

— Fa' vedere allora, Margherita...

Margherita Torino levò il coperchio al paniere e ficcò dentro la manina fino al polso e ne cavò due mazzetti di ciliegie rosse precoci, un panino bianco, un cartoccio di mandorle, e una piccola chicchera di panna.

Ferruccio Maggi guardò le cose sue, si consultò fra se e se, poi disse:

— Vuoi che facciamo assieme, al *pentolino*?

— Cos'è questo pentolino? disse la bimba stupefatta.

— Nulla. Vuol dire far colazione insieme, spartire le cose un po' per uno. E' stato il papà a insegnarmi, capisci?

— Sì sì.

— Ebbene, io ti dò le fragole, io ti dò la crema...

— E tu? interruppe la bambinetta.

— Io mangio il mio burro e pane, concluse Ferruccio Maggi.

La piccinina si mise a piangere subito.

— Non voglio che tu mangi solo il burro, non voglio che tu mangi solo il burro, diceva disperata.

— Taci taci, via, quietati, sii buona, andava supplicando lui, rovesciandole il canestrino nel grembo, prendendole le guancie colle mani, baciandole le lagrime.

— No, no, non voglio, gemeva lei, stringendo le spalluccie, colle grosse lagrime brillanti che le bagnavano le gote.

— Sii buona, sii buona Rituccia, che mangerò, sì, mangerò....

— Anche le mie ciliege?

— Sì sì.

Alla bella piccolina spuntava di nuovo il riso fra le labbra, il bel riso che le faceva scintillare gli occhioni molli per quel gran pianto improvviso.

— Ma non bisogna essere cattive così, e piangere per nulla, disse lui piano piano, guardandola teneramente, sorridendole negli occhi con umiltà, per paura ch'ella piangesse nuovamente al sentirsi rimproverare.

Margherita Torino spiegò sui ginocchi il suo piccolo fazzoletto bianco, come un tovagliolo; e si mise a contare le fragole, a contare le ciliegie, a contare le mandorle facendo due mucchietti, mentre Ferruccio le toccava piamente, con un timore profondo, quei bei ricciolini che le pendevano sulle guance, e glieli sollevava fin dietro le orecchie, perchè la piccinina, colla testa curva ne aveva quasi coperta la faccia.

Quando Margherita Torino ebbe spartito tutto, mandò un gran sospiro, e guardò i due mucchietti con intensità, e guardò con intensità il tetto della scuola dove le passere saltellavano al sole; e guardò con intensità anche nel giardino dove i bimbi divoravano con uno sfringuellare vivacissimo.

(Continua).

sogno, e ci si domanda se tutto quello ch'è stato detto, non fu realmente rappresentato: se Alboino e Rosmunda non sono realmente apparsi sulla scena: così egli ha saputo presentare le imagini dinanzi agli occhi senza mai lasciarle fuggire!

Alla fine della declamazione, fu salutato da applausi fragorosi, unanimi, e gli fu anche presentata una bella corona d'argento, mentre tutti restarono coll'ansia di vederlo, di sentirlo ancora e attendevano impazienti ch'egli si presentasse nel dramma.

Martedì il teatro pieno, zeppo, elegantissimo per il genere scelto degli spettatori, presentava un colpo d'occhio stupendo, ed era veramente quale si conviene ad una serata destinata a vivere nelle pagine della storia dell'arte. Intervennero anche i Sovrani e tutta la Corte.

Quando il grande artista si presentò, fu uno di quelli applausi unanimi, lunghi, solenni, che commuovono più di cento corone d'alloro. E quando egli cominciò a parlare fra i soldati e gli amici di Brabanzio, magnetizzò in realtà il pubblico, come, nel dramma, i suoi accusatori; e per la fierezza della persona, e per l'energica sicurezza dell'azione, la sua vera età parve a tutti una fola! Ho pensato che l'Arte è l'amica più potente dell'uomo, giacchè, sia pure per rendere più splendidi i propri trionfi, essa può rendergli anche la parvenza completa della gioventù!

Vorrei ora essere in caso di presentarlo fedelmente attraverso tutte le scene del dramma Shakespeariano, ma sentendo di non avere questa potenza, piuttosto che a quelli, cui dovrei dire — immaginate — preferisco rivolgermi a coloro che lo hanno conosciuto sulla scena, e a Voi specialmente, cui meglio che ad ogni altro, posso dire — ricordate?

Ebbene, Amico mio, ricordate il riassunto della vita e il racconto dell'amore di Otello davanti alla corte ducale, quando Otello è Salvini? La dignitosa semplicità con cui ricorda i suoi servigi alla patria, lo sdegno contro l'accusa, la commozione al ricordo di Desdemona, la tenerezza con cui parla del suo amore; e, quasi a immediata prova di ciò, la gioia, l'ebbrezza che gli si dipingono sul volto al venire della sua donna, la passione del dialogo con lei, la tristezza della improvvisa separazione, ed infine quel tenero grido sublime con cui lascia la scena: «Un'ora, un'ora sola ci resta ancor d'amore!». Che naturalezza in quel suo entusiasmo, che verità in quella specie d'ingenua rozzezza con cui espone il racconto ed esprime i sentimenti di quella natura appassionata e selvaggia!

Ma nello svolgersi del dramma fu, se pure è possibile, ancora più grande. Oh! nel rappresentare quella lotta gigantesca, tremenda, tra la fede e il sospetto, tra la beatitudine e il dolore, tra l'ira e l'adorazione, tra la sete di vendetta e la frenesia dei baci, qual grandezza raggiunge egli mai! Come egli sa mostrare gli effetti del veleno di Jago e del nettare di Desdemona! In quelle tre o quattro scene che faticosissime si succedono, in cui gli si presentano a vicenda e il perfido alfiere e la donna adorata e sospettata, che cambiamenti assume quella fisonomia, che passaggi d'espressione dal dubbio alla fiducia, dalla disperazione alla speranza, dalla morte alla vita! Come sa essere dolce e feroce, poichè, soccombendo alla violenza straziante della lotta, esprime tutto il suo affanno, e, afferrando Jago, gli grida in faccia la disperata conclusione del cuore: «Credo la mia sposa onesta, e credo che non lo sia; ti credo leale e credo che tu m'inganni: Voglio la prova!»

Seguono le scene in cui il dubbio diviene certezza; e qui il suo dolore, forte come la sua natura, si esprime ora in suoni rauchi sconnessi, ora in lagrime mute; e la sua via par concentrarsi tutta in quella parola che soltanto con un terribile sforzo gli esce dalla gola, quasi soffocata, senza alcun suono: — *Cortigiane!* — L'effetto ne è mirabile, straordinario, appunto perchè si vede, si sente, che l'artista non ne ha cercato alcuno; è la sua natura che si esprime, è un dolore, che in quel momento dev'essere stato reale per lui, e in quel momento Salvini è dimenticato dal pubblico e da sè stesso: tutta la sua vita viene infusa ad Otello!

Poi siamo alle scene della catastrofe: Egli minaccia, egli uccide fieramente, e piace; ma dov'egli si mostra veramente sublime è là, alla scoperta dell'innocenza di Desdemona, in quel momento così difficile ove basta tanto poco perchè un attore tragico, invece di riuscire grande, riesca ridicolo! Egli grida con una forza sovrumana. — Il cielo non ha più fiamme nè folgori! — e poi, quasi la forza del suo essere fosse tutta esaurita, cade in un diluvio di lagrime sommesse, accanto al letto di Desdemona!... Come fu vero, quanto ha commosso!

E altrettanto grande fu nella scena della sua morte.

Nè fu quel richiamo potente al Rappresentante della Repubblica, e ai suoi ufficiali disgustati, atterriti, che m'impressionò, ma bensì il modo con cui disse le ultime parole: .... Quel cane circonciso, e lo scannai... (una pausa lunga e solenne) così!... Tutto viene manifestato in quella pausa dalle cento espressioni del suo volto contraffatto: il passaggio dall'idea dell'uccisione feroce di quel turco, al suicidio, il ricordo della sua vita, il pensiero della misteriosa solennità della fine; tutti i sentimenti insomma di rimpianto, di dubbio, di desiderio anche, che accompagnano l'agonia di un'anima superba per un passato glorioso, la quale sta per troncare la propria esistenza, finchè un ultima stretta di sovrumano dolore lo spinge a pronunciare bramoso quel — così — e a tagliarsi la gola!

In questo modo si comprendono i geni: per riprodurre Shakespeare, che con potere sovrumano crea, ci vuole Salvini, che con potere sovrumano rappresenta. E quando il pubblico applaudiva fremente, e le dame sventolavano i fazzoletti, e tutta la compagnia drammatica imperiale comparve sulla scena per onorare il nostro Grande con parole di entusiastica ammirazione, e con l'offerta di una bellissima corona d'oro, io imaginavo, nell'eccitazione che in tutti aveva portato quel trionfo straordinario, che dovesse comparire l'ombra di Shakespeare in mezzo agli artisti plaudenti sulla scena! Giacchè Shakespeare era stato rifatto vivo, fresco, quasi direi moderno! Incarnato nello spirito di Salvini, il vecchio Otello parve un figlio del genio di Ibsen, un carattere nato nel 900! E sulle labbra di Salvini, tutti i passi ampollosi, declamatori del dramma, le indecorosità del linguaggio, le iperboli strane del 600, non suonarono come stonature; anzi pareva che, in quei dati momenti, la commozione dell'anima dovesse suggerire qualche cosa di non comune, di straordinario: tanto egli seppe, coll'arte sua, mascherare il difetto, e quasi trasformarlo in pregio!

Il complesso lo hanno qui compreso? non so! Certo ogni sera gli applausi furono interminabili, certo il pubblico parve scosso, pieno d'emozione, e perciò credo che anche a quelli che non comprendevano il linguaggio, non sia sfuggita l'espressione del volto, la vita di tutta la persona ringiovanita nel calore, del sentimento, e anch'essi hanno dovuto subire il fascino di quella sua arte straordinaria che deve farsi intuire anche da chi non capisce le parole! E se così fu, nessuna lode, potrebbe pel grande artista valere questo fatto!

Ed ora che ho tentato? Non dovevo accontentarmi d'inviare un semplice articolo di cronaca, limitandomi a parlare del nuovo trionfo di Salvini e a descrivere il teatro, gli applausi e tutto al più la sua commozione? Credetemi, però, caro Professore, che fu ben lontana dal voler dare un giudizio nuovo ed esatto sull'arte del grande maestro, ma ho ubbidito soltanto alla voce dell'anima, la quale dopo una serata simile, dopo un tal godimento spirituale, ha provato il bisogno di esprimere le proprie impressioni, di manifestare i propri sensi, ad un'anima amica che pure ha sentito, e comprende! Io poi conobbi per la prima volta il grande artista in questa terra straniera, e perciò più caro mi fu il suo trionfo, che qui mi rese superba di essere italiana. Sia dunque benedetta questa nuova verde foglia che qui ha colto l'artista, e colla quale spero non vorrà chiudere la sua splendida corona, ma ad essa intrecciarne molte ancora, nuove feste preparando all'Arte!

V. ringrazio della corrispondenza che sono certa avete concesso a' miei sentimenti e vi prego di conservarmi sempre la preziosa amicizia vostra.

Noemi Trenti D'Agostini.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 2 marzo.

Presidenza del Presidente SARACCO.

Si approva, fra altro, la convenzione fra l'Italia e la Svizzera dell'8 luglio 1890 addizionale a quella del 1892 per la pesca delle acque comuni dei due Stati.

Esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta antim. del 2 marzo

Presidenza del Presidente COLOMBO.

Si continua la discussione sulle Convenzioni marittime.

Tripepi, relatore, crede che degli impegni presi dal Governo circa la linea Venezia colle Indie, sia da tenersi paghi. E quanto alla questione concreta di quel servizio, dice che il presente disegno di legge lo migliora.

Tiepolo non è di questo parere, e lamenta che il Governo non abbia mai pensato ad aiutare il movimento commerciale di Venezia.

Romanin Jacur raccomanda al Ministero di voler studiare provvedimenti più concreti di quelli ch'egli ha annunciato, per correggere gli effetti delle nuove Convenzioni.

Colcjanni si associa alle raccomandazioni rivolte da altri oratori al Ministro, perchè gli interessi così importanti di Venezia sieno meglio tutelati.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente COLOMBO.

Si riprende la discussione per la conversione in legge del decreto 22 giugno 1899.

Parla per il primo il ministro Guardasigilli Bonasi, il quale sostiene che il decreto legge fu appieno giustificato da necessità di cose.

Oggi il Governo invoca il giudizio della Camera, e se essa dirà ch'egli ha errato, il Governo saprà il suo dovere.

Pelloux risponde ai vari oratori, e conclude col dire che il Governo dà al passaggio degli articoli, significato di fiducia esplicito e senza sottintesi.

Approvata la chiusura, sfilano i vari ordini del giorno, tra cui uno di Riccardo Luzzatto che suona così «La Camera delibera di non passare alla discussione degli articoli».

Il Presidente indice la votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno dei deputati Frascara, Torrigiani, ed altri, accettato dal Governo:

La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione degli articoli.

Sono presenti 417 deputati; votanti 411. Rispondono sì 222, no 189, astenuti 6.

La Camera quindi approva la prima parte dell'ordine del giorno Frascara Torrigiani e altri.

Si procede da ultimo alla votazione per alzata e seduta della seconda parte e riuscendo dubbio il risultato si procede alla votazione per divisione.

La Camera approva.

Il voto dei Deputati friulani.

Sull'ordine del giorno Frascara-Torrigiani accettato dal Governo ed approvato nella tornata di ieri alla Camera, dei nostri deputati, votarono *sì*: Caiotti, Di Asarta, Freschi, Morpurgo e Pascolato, *no*: Girardini e Luzzatto Riccardo. Assenti gli altri.

Pel 90 anniversario del Papa

Un appello alla pace fra inglesi e boeri.

Jeri mattina per festeggiare il nonagesimo natalizio del Papa, e l'anniversario della sua incoronazione, il Sacro Collegio si riunì in Vaticano nella sala del trono, dove il cardinale Oreglia lesse un indirizzo al Pontefice.

Questi rispose con un abbastanza lungo discorso. Esordì dicendo di essere egli stesso meravigliato, umanamente parlando, di una longevità a pochi consentita. Ma chi può sapere i consigli della provvidenza?

Passò quindi ad assicurare che l'anno del giubileo recherà i suoi frutti preziosi, poichè Roma cristiana non apparisce mai tanto simile a sè stessa, quanto in mezzo a coteste care e serene solennità della fede.

Quindi (alludendo evidentemente alle dimostrazioni per Giordano Bruno) aggiunse: Le profane manifestazioni e le scene sacrileghe ponno, sì, trovar luogo, permettendolo il cielo, sul suolo di Roma; ma esse non sono romane.

Nell'ultima parte del suo discorso, il Pontefice alluse alla guerra anglo boera, colle seguenti parole: «Supplichiamo tutti concordemente il Signore a volersi impietosire al sanguinoso duello che si combatte da mesi in terra africana e non permettere che esso vada più oltre. Son tutti figli suoi e fratelli nostri, coloro che laggiù si travagliano nel duro agone delle ansie e dei cimenti guerreschi, e già son troppe quinci e quindi le vittime. Voglia Iddio benedetto riguardarli con occhio paterno e spegnerne le ire e condurre nei cuori i propositi di moderazione reciproca, e accordo, sicchè possano tornar quanto prima in amicizia leale e salda, consacrata nel bacio scambievole della pace e della giustizia».

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

Le esercitazioni al Poligono. — Diamo l'ordine delle esercitazioni al Poligono di Spilimbergo:

8 e 20 reggimento artiglieria, 3 maggio, 27 maggio.

3 e 14 reggimento artiglieria, 20 maggio, 22 giugno.

15 e 21 reggimento artiglieria, 24 giugno, 18 luglio.

L'alta direzione della 1.a muta sarà affidata al comandante d'artiglieria di Verona; quella della 2.a muta, al comandante l'artiglieria di Bologna e quella della 3.a muta al comandante d'artiglieria di Genova.

Ciseriis.

La morte improvvisa del segretario. — Ieri l'altro mattina, verso le ore 3, moriva di paralisi il nostro segretario signor Agostino Candolini, nipote del pievano di Nimis, mons. Agostino Candolini. Verso le 8 della sera, prima aveva avuto un primo assalto di paralisi e ne era rimasto assai abbattuto; il secondo, che lo colse appunto alle ore 3 ant., lo rese cadavere.

Cividale.

Una ragazza che abbrucia in iscuola!

3 marzo (B) — Un fatto doloroso e che impressionò tutta la cittadinanza, è succeduto jeri mattina alle nostre scuole elementari: la fanciulla Eleonora Jonau d'anni 9 di Gruppignacco s'abbruciava orribilmente.

Giunta dal suo paesello alla scuola un po' intirizzita dal freddo, s'avvicinò alle stufa della terza classe, che alle ore *otto e tre quarti* trovavasi aperta ed incustodita.

Una fiammata, forse, attaccò le vesti della povera piccina che d'un tratto fu tutta coperta dal fuoco: chiamò al soccorso e poi fuggì insensatamente.

Fu una fuga disperata, nel momento tragico dal forte dolore; tanto che nè le compagne, nè i superiori poterono al momento arrestarla.

La fanciulla fu fermata poscia dal bidello delle scuole, che riportò non lievi scottature alle mani — più morta che viva.

Le terribili ustioni l'avevano deformata.

Non una lagrima, non un lamento.

Di chi la responsabilità? I medici, salvo le solite complicazioni, giudicarono la povera Jonau guaribile in due mesi; è un fatto dunque che non può andare impunito.

Noi lo non commentiamo; registriamo solamente la cattiva impressione prodotto nella cittadinanza, sperando che l'autorità scolastica sappia ridare la certezza ai padri di famiglia, che i loro figli alla scuola sono anche custoditi.

Per i fattorini postali. — *2 marzo 900.* (X) — Questi eroi del *garretto* sono assai male retribuiti, e dovrebbe il Ministero occuparsi di quei travetti, che compiono mansioni tanto delicate ed importanti.

Quaresimalista del Duomo è un professore del Seminario, e si presentò con lieti pronostici del pubblico per la sua arte oratoria.

Ricorso accettato. — La Giunta prov. amministrativa ha accettato il ricorso di Giuseppe Reppi elettore, contro il Sindaco, che aveva rifiutato un certificato di povertà per costituirsi parte civile in processo elettorale, ordinando al Sindaco stesso di rilasciarsi, e sostituendosi con detta decisione in caso di rifiuto.

Vedremo ora come l'andrà a finire.

Per la metà quaresima. — A metà quaresima avremo una grande accademia vocale-istrumentale al Ristori.

La nostra Banda. — Il bravo quanto modesto Maestro della Banda, signor prof. Tessa, bellunese, si cattiva sempre più la stima generale, e nel primo concerto d'estate, produrrà la Banda con novelli progressi.

Augurii e felicitazioni.

Codroipo.

Mendicante cieco derubato. — Martedì scorso, certo Quarini Domenico di anni 75, da Rivolto, mendicante cieco, stava festeggiando il carnovale nell'osteria «Al Baccaro» a Codroipo, quando fu avvicinato da due sconosciuti che lo derubarono della somma di L. 95, in biglietti, che teneva avvolti in un pezzo di carta nel taschino del gilet: fatto il colpo, i due se la svignarono senza lasciar traccia alcuna.

San Quirino di Pordenone.

L'altra notte, ignoti, penetrati nella nostra chiesa, portarono via una cassetta delle elemosine del valore di L. 6.

Torre di Pordenone.

Il sedicente meccanico De Santi Federico, si fece consegnare da Digna Soster, una macchina da cucire del valore di lire 20 e 5 lire, quale anticipazione sul lavoro da eseguire. E da certo Angelo Turin da Cordenons anche una macchina. Dal De Santi, nessuna nuova.

Sedegliano.

Il suicidio di una donna. — Certa Giovannini Maria, di anni 60, contadina, affetta da malattia incurabile, mentre il marito dormiva, gettavasi nel Ledra, annegandosi.

Il cadavere fu rinvenuto vicino a Gradisca di Sedegliano. La suicida lascia 3 figli.

Cronaca minima.

(Dal libro della Questura).

Codroipo. Ignoti, dalla macelleria di Francesco Chiapparisi, rotta di notte la finestra, rubarono sei Chili di manzo.

Forgaria. Pietro Cotterli alterò una cartolina vaglia da 1 lira, portandone la cifra a 10; e ne riscosse dieci.

Lestans. Luigia Polles attingendo acqua nel Livenza, vi cadde e annegò.

Amaro. Corti Giuseppe Zanella e Mariano Gudei, per futili motivi, si abbaruffarono. Lo Zanella causava all'altro varie lesioni, e in seguito a querela del ferito, fu arrestato.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.8	746.0	747.1	749.0
Umido relativo	—	71	65	—
Stato del cielo	cop.	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	8 SE	9. S E	5. SE	calma
Term. centig.	0.0	4.6	—1.2	2.0

2 Temperatura: massima ..... 5.00; minima .... —2.00; minima all'aperto —2 70

3 Temperatura: minima .... —2.40; minima all'aperto —6.20

Un'improvvisa depressione con forti grandinate si è formata nella notte sul golfo Ligure, che ora tende a discendere sul basso Tirreno. I venti saranno forti a fortissimi settentrionali sull'alta Italia, del terzo quadrante sulla bassa Italia con tendenza a volgere al nord-ovest, temperatura in diminuzione ancora, nevicate sull'appennino, qualche pioggia sull'Italia inferiore, mare agitato o molto agitato.

Società del Paper-hunt.

Domani avrà luogo una riunione di caccia. Il *meet*, alle ore 14 alla Rotonda, fuori Porta Venezia. L'arrivo, alle ore 15 circa al guado del Cormor, sotto alla Villa Prampero a Tavagnacco.

Il morbillo.

Venne ordinata oggi la chiusura delle scuole di Godia e di Paderno, causa l'infierire del morbillo; da quelle frazioni oggi furono denunciati 5 casi, ed in città 3 soli.

Riapertura di un Asilo.

Annunciamo che venne decisa la riapertura dell'Asilo infantile Marco Volpe per lunedì p. v.

Società Dante Alighieri.

La presidenza del Comitato udinese della «Dante Alighieri» porge un ringraziamento vivissimo ai valenti oratori, che tennero a profitto della Società, l'interessante ciclo di conferenze sul tema «Mentre il secolo muore», e ringrazia il pubblico gentile che col suo intervento rese anche finanziariamente ottimo l'esito di quelle conferenze.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 4 marzo dalle ore 14 1/2 alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia
2. Introduzione nell'Opera «Amleto» — Thomas
3. Valzer «Pioggia di Diamanti» — Waldteufel
4. Congiura e benedizione dei pugnali, opera «Ugonotti» — Meyerber
5. Oratorio — La Passione di Cristo — Secondo S. Marco-Preludio Parte 3. Fugato, Finale Parte I. Le Tenebre, La Morte e Finale Parte 3. — Perosi
6. Polka Elixir - Flora Friulana — Medugno

Con piacere vediamo anche nel programma musicale di domani incluse altre parti dell'Oratorio «La Passione di Cristo» del Perosi, e non dubitiamo che riusciranno interessanti come le precedenti, per cui abbiamo data lode alla brava banda militare ed al suo valente Maestro.

Per i maestri elementari.

L'on. Cimati presentò un progetto di legge inteso a stabilire che il minimo dello stipendio legale dei maestri elementari, sia fissato in lire mille.

Comitato udinese PRO TURATE.

Sedicesimo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1628,55

avv. Emerico de Thinelli, Latisana, L. 5.

Raccolte dal dott. Leonardo Zizzoli in S. Maria la Longa:

dott. Leonardo Zizzoli L. 2, Stala Giovanni sindaco 2, De Nardo Luigi c. 40, Bellis Angelo 50, Corner Giovanni 50, Fiorio Nilo 50, D'Osualdo Ermenegildo L. 1, Malisani Olivo 1, Cernetig Luigi c. 50, Matellon Antonio 50, N. N. 50, N. N 50.

Raccolte dal sig. Pietro Colli nell'ufficio telegrafico di Udine:

Colli Pietro c. 50, Guglielmo Apatico 20, Carminati Francesco 40, Dugatti Gustavo 50, Picco Sante 40, Cremese Guglielmo 40.

Raccolte dal nob. cav. Pietro Miani nell'ufficio postale di Udine:

[illegible] L. [illegible] scoli Giovanni 1, [illegible] Napoleone c. 50, Sacchi Giovanni 40, Pellegrini Pietro 20, Ruzzene Giovanni 50, Drussi Luigi 50, Di Bert Policarpo 50, Saccavino Luigi 50, D'Aron Leonida 50.

Da riportarsi L. 1653,85 — (Continua)

L'arruolamento della classe 1880.

Le norme su cui baserà l'arruolamento della classe di leva 1880 saranno: 1o Gli iscritti idonei alle armi, e non assegnati alla 3 categoria, saranno arruolati tutti alla 1; 2. Verrà ridotta in adeguata proporzione la ferma di quelli rimandati per difetti fisici alla leva suddetta da quelle delle classi 1878 e 1879; 3. Il Governo s'è riservata la facoltà di stabilire il numero degli annotati in 1 categoria che dovranno assumere la ferma di due anni.

Lega XX Settembre.

Ricordiamo che questa sera ha luogo l'assemblea generale dei soci di questa Lega. Tra gli argomenti da trattarsi, notiamo quello importantissimo della nomina della rappresentanza.

La conferenza del Comandante Bonamico.

Il Comandante Cav. Domenico Bonamico terrà dunque la sua conferenza nella nostra città *la sera del 7 corr.*, (ore 8 30) nella sala maggiore del Palazzo degli Studi.

E' con vivo piacere che diamo ai nostri lettori questa notizia.

Il Com. Bonamico, è fra i cultori degli studi marittimi, uno dei più profondi e sapienti. La sua fama di acuto e geniale scrittore si estende ben oltre i confini d'Italia. Nel mondo militare e navale, ogni suo studio assume l'importanza di un avvenimento; le più autorevoli riviste riassumono le sue opinioni, i più segnalati critici si affrettano a commentarle.

E questo studioso che, con poderosa dottrina e con singolare genialità, affronta e risolve le questioni più ardue (leggete il suo libro *Il problema marittimo dell'Italia*) è anche uno dei conferenzieri più arguti, più attraenti, più brillanti.

Ridotte ad un aspetto semplice le complesse questioni, egli sa presentarvele in forma piana, precisa, lucida; concatena la vostra attenzione, commuove il vostro sentimento e, pur col paradosso, vi strappa l'ammirazione e l'applauso.

La sua conferenza sarà una festa per la Udine intellettuale. L'importo sarà devoluto per metà alla benemerita LEGA NAVALE — per metà al COMITATO PROTETTORE DELL' INFANZIA.

Il giorno 15 il Comandante Bonamico parlerà a Milano; entro il mese, crediamo, a Firenze.

Un corso di arte mnemonica.

Col giorno 12 corr. sarà aperto un corso di arte mnemonica della durata di quattro lezioni soltanto, col quale il docente cav. Costanzo Fea, unico a diffondere la cognizione di un'arte che può tornare di gran giovamento agli studiosi di qualsiasi disciplina e riuscire altresì utilissima ad ogni classe di persone, potendo quest'arte disporre di mezzi artificiali potentissimi per sussidiare la preziosissima facoltà della memoria.

Le lezioni si terranno nei giorni 12, 15, 16 e 19 Marzo dalle ore 20 alle 21 (8 9 p.) nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico A. Zanon.

Le iscrizioni si ricevono presso le librerie: Paolo Gambierasi e Frat. lli Tosolini, e presso il Bidello del R. Istituto Tecnico.

La tassa d'ammissione per tutto il corso è di lire 6.

Per gl'insegnanti e studenti delle scuole classiche, tecniche e normali, la tassa è ridotta a lire 3.

Metà dell'introito, detratte le spese, è a beneficio del Comitato Udinese della Dante Alighieri.

L'insegnamento si divide in due parti: la prima si svolge in due lezioni (la I.a e II.a del corso) e riguarda la ricordanza dei numeri; la seconda parte si svolge pure in due lezioni (la III.a e IV.a del corso) e riguarda la ricordanza delle parole.

Tale Corso sarà preceduto da una gratuita «Conferenza Sperimentale» sull'arte mnemonica che avrà luogo Venerdì 9 marzo alle ore 20 30, nella stessa Sala, auspice il Comitato della Dante Alighieri.

A questa Conferenza possono intervenire le persone munite di lettera d'invito o della tessera d'ammissione al suddetto Corso.

Presso le suddette Librerie è in vendita il Manuale di Mnemonica al prezzo di L. 1.50.

Per la commissione di leva.

L'on. Morpurgo fu eletto segretario della commissione di leva militare.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 marzo a L. 106 94.

Morte improvvisa.

Iersera verso le 8 e 3,4 certo Antonio Gomiratto fu Ambrogio d'anni 44 da Venezia, guardia magazzino alla stazione ferroviaria, abitante in via Ronchi 88, trovavasi a bere un bicchiere di vino nell'osteria di Italico Travani nel suburbio Aquileja 71.

D'un tratto il Gomiratto abbassò la testa, diede un gemito e si abbandonò sulla sedia colle braccia penzoloni. Gli si avvicinarono gli avventori e l'oste, ma il Gomiratto non dava più segni di vita, era stato fulminato da paralisi cardiaca.

Chiamato, accorse il medico dottor D'Agostini che constatò la morte del Gomiratto, in seguito di che, intervenuti anche gli agenti di P. S., venne ordinato il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero monumentale.

Il Gomiratto era ammogliato con Amalia Schinatti che lascia incinta e con sei figli tutti in tenera età.

Ringraziamenti.

I sottoscritti sentono l'obbligo di pubblicamente manifestare la loro riconoscenza all'egregio dottor Giuseppe Murero che con premurose cure, dettategli dal cuore e dalla scienza salvò da certa morte il loro bambino Giuseppe affetto da scherema.

Coniugi Montemerli.

Alle ore 19 di jeri l'altro spirava, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, nella Pia Casa di Ricovero il *Alessandro Mesaglio* d'anni 69; e questa mattina seguirono i suoi funerali.

Nel partecipare la dolorosa notizia, sento il dovere di ringraziare la Madre Superiora per il grande affetto con il quale assistette il povero defunto nel lungo periodo della sua malattia; nonchè l'ottimo cav. Attilio Pecile, Presidente della Pia Casa, per quanto fece in vantaggio del mio amatissimo mio fratello.

Carlo Mesaglio.

Promozione.

L'egregio sig. Filippo Brugnera vicecancelliere alla Pretura del nostro I.o Mand. venne con recente Decreto, nominato reggente la Cancelleria della R Pretura di Pieve di Cadore.

All'ottimo amico, al funzionario attivo, intelligente e capace, che così vede coronati i suoi meriti e i suoi aspiri, congratulazioni vivissime per la sua promozione ed auguri sinceri perchè l'avvenire abbia sempre per lui e famiglia a lietamente arridere.

A. T.

Corso delle monete.

Austria Cor.	111.—	Germania	131.—
Romania	103 50	Napoleoni	21 30
Sterl. inglesi	.80		

SAC. CARLO RIEPPI. — Messa breve a tre voci virili (due tenori e basso) con accompagnamento d'organo, obbligato. Casa editrice Marcello Capra Torino.

L'egregio profess. Gaetano Foschini, nella sua lettera 8 agosto 1899, Torino, dice:

«Ho riletto la di Lei *Messa in Si b* onde rispondere alla sua gentilissima del 2 corr.; ed ho trovato che la sua Messa è regolarmente composta, di esecuzione facile anche per le *voci*».

E dopo un breve esame delle singole parti, l'egregio professore termina:

«Del resto Ella ha attitudine molta a scrivere correttamente della vera *musica sacra*».

Si vende presso l'autore, in S. Daniele del Friuli, al prezzo di L. 3.80.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Il processo Rea.

Ieri si discusse davanti alla Corte d'Appello di Venezia il processo in confronto di Giuseppe Rea, già cancelliere a Udine, imputato di bancarotta semplice e falso, che dal Tribunale di Udine, era stato condannato a 3 anni, 6 mesi e 12 giorni di reclusione. Ora la Corte d'Appello di Venezia ha escluso il falso, ritenendo la bancarotta semplice e quindi riducendo la pena a mesi 18.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Quasi tutta la roba portata oggi sul nostro mercato granario andò venduta.

Granoturco: lire 10.30, 10.40, 10.50, 10.75, 11.—, 11.10, 11.15, 11.25.

Cinquantino: lire 10.20.

Giallone: lire 11.50.

Fagiuoli pianigiani: 15.—, 15.50, 18.

Id. alpigiani: 28.—, 30.

Castagne: lire 6.—, 6.50, 7.— e 8.

Mercato sementi.

Erba spagna: lire 1.10 al chilogr.

Trifoglio: lire 1.15 e 1.20.

Mercato della seta.

Milano, 2. — Le contrattazioni seguitano svogliate malgrado alcune richieste esistenti, lasciando il nostro mercato serico sempre egualmente fiacco ed incerto.

La lotta per difendere i corsi, continua viva, e molti detentori adottano il sistema di mettere la merce fuori vendita.

Le solite greggiette per bisogni di filatoio fecero quasi tutte le spese della giornata.

Memoriale dei privati.

N. 254

Comune di Platischis.

Avviso di concorso.

A tutto 15 Marzo p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Condotto di questo Comune, verso l'annuo assegno di lire 2000, gravato dell'imposta di Ricchezza mobile e con obbligo della residenza nel capoluogo in Taipana e la cura gratuita alla generalità degli abitanti.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il termine sopra indicato, al protocollo di questa Segreteria, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana costituzione;

c) Certificato di penalità;

d) Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della Medicina - Chirurgia e Ostetricia.

Dal Municipio di Taipana, 26 febbraio 1900.

Il Sindaco
Noacco

La guerra anglo-boera

Una visita al campo di Cronje

Un corrispondente che visitò il campo dei boeri dopo la capitolazione di Cronje dice di parere impossibile che i boeri abbiano potuto vivere fra odori così pestilenziali dei cadaveri di cavalli, muli e altro bestiame, che infettavano l'aria. Il Modder in piena invase le rive, ove stavano montagne di animali.

Quando giunse la scorta inglese a prendere i prigionieri, i Boeri stavano seduti o coricati per gruppi; apparivano stanchi, smarriti, demoralizzati; ma dignitosi; avevano fra loro alcune donne e ragazzi; ma dei non combattenti rimase ferita soltanto una fanciulla leggermente alle dita. Si vedevano i focolari semispenti ove poco prima avevano preparato il caffè mattutino.

In generale, e massime gli orangisti, consideravano la resa come una liberazione. Non alludevano affatto ai combattimenti per la libertà, non pensavano al risultato probabile della guerra; tutto dimenticavano, per darsi alle gioie di quel momento. Un Boero, stendendo il pugno nella direzione di Cronje, esclamava: «Uomo duro, meritereste d'essere fucilato!»

Tre ufficiali e nove soldati inglesi trovati prigionieri nell'accampamento, dichiararono che il bombardamento fu terribile; essi però furono ricoverati con ogni riguardo sotto le trincee, buchi profondi scavati con abilità meravigliosa, in modo da riparare assolutamente contro le palle. Avanti di lasciare l'accampamento, i boeri presero seco quanto poterono: vasi, casseruole, coperte; ciascuno lanciava il proprio fucile sopra mucchi altissimi di fucili. L'addio alle donne ed ai fanciulli fu commoventissimo, rattristante: donne e ragazzi piangevano amaramente.

Il fiume Modder, in seguito alle piogge, si era alzato, e i boeri, per guadarlo dovettero levarsi, i pantaloni. La scena doveva essere tragica, diventò allora comicissima. I boeri ridevano, spruzzandosi reciprocamente coll'acqua come allegri bagnanti. Tuttavia si vedevano le faccie scure di taluni che non approvavano simili lazzi.

Quanti inglesi perirono a Ladysmith.

Le perdite inglesi, dal principio dell'assedio, furono di 24 ufficiali e 235 soldati uccisi, di sei ufficiali e di 340 soldati morti di malattia, di 70 ufficiali e 520 soldati feriti. Sopra 12000 combattenti. 8000 furono ricoverati all'ospedale!...

I boeri alla riscossa?

Londra, 2. — Il *Daily News* ha da Paardekop in data di mercoledì sera: Il concentramento delle forze boere dinanzi alla fronte inglese continua senza interruzione. Oggi avvennero le prime scaramuccie fra gli avamposti dei due eserciti.

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Paardekop in data di mercoledì: La cavalleria inglese è venuta in contatto col nemico che si sta rapidamente concentrando. I boeri sono in numero rilevante e sono provvisti anche d'artiglieria. Continuamente avvengono scaramuccie.

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Clotilde Facini Braidotti*: Teresa Valussi dall'Ongaro lire 1, ing. Odorico Valussi lire 1; di *Angela Miani Caselotti*: Tomaselli cav. Daulo lire 1.

Notizie telegrafiche.

Scoppio in un laboratorio pirotecnico.

Torino, 2 Stamane è scoppiato un laboratorio di fuochi artificiali in via Cellini. Un operaio rimase mortalmente ferito; due leggermente.

Un matricidio.

Potenza, 2 A Rio Nero, i fratelli Donato e Michele Potenza, rincasando ubbriachi, ne ebbero rimprovero dalla madre sessantanovenne. Presi da ira la colpirono a colpi di zappa sul capo, riducendola in fine di vita e dandosi poi alla campagna dove furono arrestati.

Un triplice omicidio.

Reggio Calabria, 2 E' avvenuto un triplice omicidio nel comune di Cerari, per gelosia di donne.

Sei individui latitanti uccidevano a colpi di scure e pugnalate certi Bartone Giuseppe, Papicelli Domenico e Gallipari Domenico.

ULTIMA ORA

Un'altra amnistia in Francia.

Parigi, 3. — Il guardasigilli presentò al Senato un nuovo progetto per l'amnistia a tutti gli implicati nei processi relativi all'affare Dreyfus.

La "disfatta" dei boeri.

Londra, 3. — Il generale Buller telegrafa da Ladysmith in data di ieri:

La disfatta del nemico fu più completa di quanto osassi aspettarmi. Nessuna traccia di truppe boere, che abbandonarono enormi quantità di munizioni e di bestiame. Si trovarono però due soli cannoni.

Anche da Rensburg e da Colenso segnalano la ritirata dei Boeri.

Boeri e inglesi fraternizzanti.

Londra, 3. — Sir Roberts telegrafa in data di ieri:

Gli abitanti di Kimberley sono entusiasti. Gli edifici pubblici furono convertiti in ospedali per i feriti.

Boeri e soldati inglesi fraternizzano.

Una battaglia imminente.

Londra, 3. — Il *Dailymail* riceve da Berlino, che i comandanti boeri Dewet e Delarey presero posizione sulla strada di Bloemfontein, onde permettere la concentrazione delle truppe del generalissimo Joubert.

Londra, 3. Dispacci da Hoepstein [?] Sam la boeri hanno preso posizione in prossimità degli inglesi. Una battaglia è imminente fra i due eserciti.

Una vittoria del Ministero.

Londra, 3. — La Camera dei Comuni respinse la riduzione del Bilancio Coloniale, approvando così le proposte del Ministero.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate.
Specialità: **Foulard di seta** stampati, **rigati, quadrettati, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicette pa L. 1.20 al metro.
Vendiamo in **Italia ai privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna, 56 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.
Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino Mercatovecchio.*

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÊME VELOUTINE

preparata da **Ch.les FAY**
Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix **Parigi.**

La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.
Si trova presso A. MANZONI e C, *Milano-Roma-Genova*, ed in tutte le migliori profumeri

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di catrame Bertelli al 5 per cento)

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E SODIO.

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento.
Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: è solo da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva.
Si aggiunga che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di sodio e di calcio* che l'**Emulsione** contiene.
Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Anemia	Tubercolosi
Scrofola	Gracilità
Rachitismo	Debolezza
Denutrizione	Catarri e
Consunzione	Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di Pitiecor oppure di Emulsione *L. 3 — più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8.60, franchi di porto dalla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici* **A. Bertelli e C.,** Milano, Via Paolo Frisi, 26, *e in tutte le Farmacie*

Avete mai desiderato di visitare la perla d'Oriente?.....

COSTANTINOPOLI?

IN APRILE - 3.° Grande Viaggio dell'Agenzia E. R. BRIZZI e C. - Milano
A tutto Febbraio si ricevono iscrizioni a Fr. 450 - Dal 1.° Marzo Fr. 472.50
15 GIORNI DI VERO GODIMENTO-TRATTATI DA GRAN SIGNORI-SENZA PENSIERI
GRATIS I PROGRAMMI

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare anticipato.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comuni, cati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*
Gli altri Soci, per un anno lire 18 per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.
Pei Soci all'estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Equalmente per Avvisi d'Asta e di Concorso. Per ano nunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti anticipato.*

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA
Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.
Queste specialità sono preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —
Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente Pietro de Carina

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alle varie doti ed speciali intenti degli allievi.

Preparazioni ed Esami in Istituti ... pubblici e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti ...

TOSO dott. EDOARDO

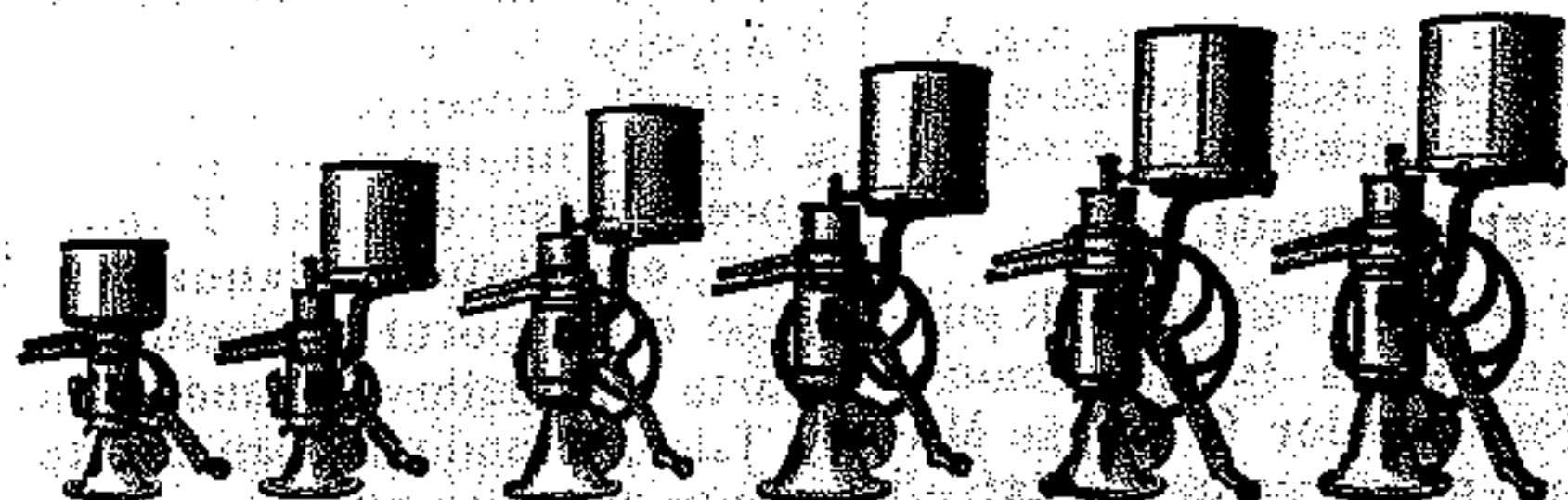
Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO — **FOGGIA**

SCREMATRICI CORONA

Premiate con Medaglie d'Argento (1.o Premio) all'Esposizione di Macchine Agricole tenutosi in Roma nel Giugno 1899

Perfetta separazione mediante lieve forza — massima semplicità e facilità di pulitura — capacità da 25 a 300 litri all'ora.

Catologhi a richiesta

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.